

CICERO: IL COMUNE DI VICENZA NON RINUNCI AL SUO UFFICIO GARE, E' SOLO UNA PERDITA PER IL CAPOLUOGO.

“Nella demagogia delle riforme Renzi, come tutti sappiamo le Province sono ancora ben aperte. Il nuovo Codice degli Appalti le dota anzi di una nuova funzione, ovvero quella di ufficio gare per i comuni del territorio. Scelta sbagliata nel merito e nel metodo.”.

Il Consigliere comunale Claudio Cicero interviene sulla riorganizzazione degli uffici gare e appalti pubblici indotta dal recente D. Lgs. 50, che prevede per le provincie la possibilità di strutturarsi quali “centrali di committenza di area vasta”.

“Il Comune di Vicenza, già ben dotato di un efficiente ufficio gare, dovrà conferire alla provincia il proprio personale per metterlo a disposizione di tutti i comuni del Vicentino, che contribuiranno con 0,35 euro per abitante al funzionamento del servizio. Per il comune capoluogo, una nuova perdita: tre unità di personale, altamente specializzato e formato, vengono di fatto valutate circa 39.000 euro annui. Sarebbe infatti questa la cifra che Vicenza dovrebbe sborsare se dovesse aderire ad un’area vasta senza conferire personale.

Teniamoci quindi l’ufficio gare, che funziona già ottimamente, a totale servizio del comune di Vicenza e qualifichiamolo per divenire centrale di committenza. Se qualche comune vorrà convenzionarsi, pagherà il servizio. Oppure aderiamo noi ad una convenzione, pagando solo 39.000 euro ma recuperando tre unità di personale, che valgono molto di più.

E, soprattutto, da palazzo Trissino o da palazzo Nieve qualcuno dica a Renzi che le provincie sono ancora aperte, vive, vegete e costose, per stessa volontà del Governo che ne aveva annunciato anni fa la felice chiusura.”.

CICERO: CIMITERO DI CASALE, LE ARCHISTAR “DE NOIALTRI”

“Alcuni cittadini mi hanno invitato a visitare il Cimitero di Casale, dove una sorta di pagoda cinese accoglie, in totale contrasto con la classica struttura del cimitero di campagna, i visitatori.”.

Dopo un sopralluogo effettuato con alcuni residenti della frazione di Casale, il Consigliere comunale Claudio Cicero deposita un’interrogazione sul locale cimitero.

“Risulta anche che, presso il piccolo cimitero della frazione, non vi siano più disponibili loculi per le sepolture, nonostante la richiesta manifestata da molti residenti. Invece di investire in un modesto, necessario e magari aggraziato ampliamento, l’Amministrazione costruisce una struttura completamente avulsa dal contesto. Voglio chiedere i costi e la paternità di una simile copertura, perché è giusto informare su come vengono spesi i soldi nella nostra città.”.



Di seguito il testo dell’interrogazione:

Al Sig. Sindaco

Al Sig. Assessore alla cura urbana

Il sottoscritto Consigliere comunale, premesso che:

- presso il cimitero della frazione di Casale è stata recentemente realizzata una copertura, su struttura aperta, funzionale pare alle cerimonie religiose;
- la struttura in oggetto appare completamente estranea alle forme tradizionali del cimitero di Casale;
- la struttura non appare utilizzata,

chiede di sapere:

- chi sia il progettista della struttura;
- chi abbia visionato ed approvato il progetto;
- se, qualora dovuto, e in che forme sia stata coinvolta la Soprintendenza;
- quanto sia costata la struttura;
- se la progettazione o, quantomeno, l’esito della progettazione sia stato oggetto di una condivisione da parte della frazione, sull’onda della “partecipazione” di cui questa Amministrazione tanto si vanta.

CICERO: REFERENDUM ALTA VELOCITA' A VICENZA. MA COSA C'ERA DA ASPETTARSI?

“Premessa: non voterò, on line, su questa farsa di referendum consultivo. Come Consigliere comunale ritengo che il mio ruolo e dovere sia quello di far emergere in Aula tutte le contraddizioni e gli errori di un progetto e di un metodo, quello intrapreso da Variati, che è ancora una volta divisivo per Vicenza.”.

Il Consigliere comunale Claudio Cicero interviene commentando i deludenti risultati, in termini di partecipazione, della prima giornata di votazioni on line sul progetto di attraversamento di Vicenza per i treni ad Alta Velocità.

“D'altra parte, cosa c'era da aspettarsi? 100 votanti nella prima giornata sono già un risultato di una città informata e disinteressata farlocco, nel presenta solo progetto bocciato da tutti sua Consiglio bene!) ed un minima e dettato da RFI, che nulla aggiunge in termini di qualità e servizio ferroviario alla città.



significativo, a fronte malamente completamente ad un referendum quale il Sindaco due soluzioni: un irrealizzabile e già (tranne che dalla maggioranza in Comunale, si badi secondo progetto, di

Aprire poi le votazioni on line dopo aver chiaramente indicato quale sarà l'orientamento della Giunta e quindi della maggioranza, quale suggerimento per il voto, fa pensare ad una consultazione che profuma solo di soldi buttati e tempo perso per i cittadini. Cittadini che speravano in una reale possibilità di esprimere un'opinione tra soluzioni realmente percorribili ed alternative.

Prima del voto in Consiglio Comunale illustrerò alla città una soluzione diversa, rispettosa del tessuto urbano e in grado di offrire veramente a Vicenza un miglioramento del trasporto su ferro. Il tutto accompagnato da una accurata analisi dei costi. La mia proposta sarà completata anche da possibili migliorie alla soluzione oggi sostenuta da Variati e, in assenza di condivisione e accoglimento di proposte realmente migliorative, il mio voto sarà contrario a tutte le due/tre (non si capisce neppure bene quante siano...) soluzioni offerte oggi dal Sindaco.

La città potrà così vedere e conoscere quali possono essere le alternative. La scelta che il Sindaco vuole ora far ratificare alla città, in una sorta di referendum al contrario, non è certamente la migliore. Capisco che sia difficile tornare indietro, ma bisogna avere coraggio, capacità di vedute a lungo termine e di dialogo con tutti, perché solo così a Vicenza può arrivare la soluzione migliore.”.

CICERO: REFERENDUM TAV, OFFESA ALL'INTELLIGENZA DEI CITTADINI.

Il Consigliere comunale Claudio Cicero interviene sui dati diffusi oggi da "Il Giornale di Vicenza" in merito alla consultazione on line sul passaggio in città del treno AV, dopo che ieri l'Amministrazione aveva decretato il "segreto" sul dato di affluenza.

"Se verrà confermato il dato di 500 votanti, la consultazione on line si conferma semplicemente quale un'offesa all'intelligenza dei Vicentini. Sugli aventi diritto si raggiunge una percentuale di circa lo 0,5% e a fronte degli 11.000 euro di spesa siamo ad un costo di 22 euro a voto. E i risultati, ancora avvolti dal segreto tenebroso di palazzo facilmente immaginabili manipolabili.

nessun commento. Ho domanda di attualità Comunale di stasera: il validità di una simile scusi con la città."

Di seguito il testo della



Trissino, temo siano e, spero, almeno non Non serve proprio depositato una per il Consiglio Sindaco ci spieghi la presa in giro o si

domanda di attualità.

DOMANDA D' ATTUALITA'

Il sottoscritto Consigliere Comunale, considerato il segreto posto sui dati riguardanti il referendum via internet tra le diverse opzioni per il passaggio a Vicenza della linea AVAC e viste le anticipazioni apparse su Il Giornale di Vicenza rispetto al numero di votanti; visto che la partecipazione attiva, tanto declamata sul piano politico dall'attuale Amministrazione, sembra attestarsi sui 500 votanti, paria circa lo 0,5% degli aventi diritto;

visto che, a fronte di tali dati, la spesa sostenuta, per ciascun voto espresso, si attesta su circa 22 euro,

chiede al Sig. Sindaco,

una più ampia serie di dati rispetto alla consultazione chiusasi la scorsa notte nonché una valutazione sui benefici apportati al procedimento, sulla spesa, sul risultato in termini di partecipazione e, quindi, sulla complessiva e reale utilità di quanto attuato dalla Amministrazione.

CICERO: L'AMMINISTRAZIONE VARIATI GETTA LA MASCHERA. RESPINTE PRECISE ESIGENZE DELLA CITTA', SI FARA' IL VIADOTTO IN VIA MAGANZA.

“Sul tema del passaggio a Vicenza dei treni ad alta velocità, l'Amministrazione Variati ha gettato la maschera.”.

Il Consigliere comunale Claudio Cicero interviene a margine della seduta consiliare dedicata all'esame della proposta di attraversamento di Vicenza per la linea ferroviaria AVAC.

“L'esito era scontato e su tre precisi emendamenti proposti dal sottoscritto la maggioranza ha deciso di non chiedere opere di miglioramento per la città.

Ho proposto che la soluzione per attraversare la ferrovia tra via Maganza e la stazione fosse chiaramente indicata in un sottopasso, accantonando così definitivamente la soluzione di un cavalcaferrovia, come peraltro chiesto sulla stampa da diversi Consiglieri di maggioranza. Ebbene, al momento del voto la maggioranza ha invece preferito mantenere ancora aperta l'ipotesi del viadotto: tutti gli strenui difensori del paesaggio, tutti coloro che per quel viadotto si erano strappati le vesti, se ne ricordino.

Con un secondo emendamento ho suggerito che venisse richiesto ad RFI, con assoluta urgenza e chiarezza, un viadotto quale soluzione per eliminare l'ultimo passaggio a livello della città, quello di Anconetta. La Giunta ha preferito mantenere vaga ogni indicazione, con anche l'opzione di un sottopasso, già scartata da RFI. La debolezza di questa posizione lascerà le cose come stanno. Se ne ricordino tutti gli automobilisti che, ogni giorno, passano il loro tempo alle sbarre di Anconetta.

Infine, terza occasione perduta: la maggioranza non ritiene di richiedere a RFI l'elettificazione della ferrovia per Schio. Pazzesco: vogliamo ridurre l'inquinamento e ci teniamo un treno diesel.

Sono profondamente deluso dall'agire di questa maggioranza e di questo Sindaco: l'interesse della città non è assolutamente all'ordine del giorno.”.

CICERO: CITTA' INVASA DA CENTINAIA DI SEGNALI DI DIVIETO DI SOSTA. COME CREARE DISAGIO A RESIDENZA E COMMERCIO.

Il Consigliere comunale Claudio Cicero interviene, sollecitato da diversi cittadini, sull'installazione di molti nuovi divieti di sosta in varie vie della città.

“Moltissimi cittadini mi hanno interpellato, in questi giorni, sull'improvvisa apparizione in **città di centinaia di cartelli indicanti il divieto di sosta con rimozione**. L'azione sembra volta alla pulizia delle strade ma appare gestita a caso, con una via ogni tanto che si ritrova coperta di segnali.



Con un'apposita interrogazione chiedo all'Amministrazione se vi sia un piano -e redatto da chi- per la posa dei segnali e quali siano i criteri con i quali sono state scelte le strade da sottoporre ad un simile trattamento, che porta disagio alla residenza e alle attività commerciali.

Azioni di questo tipo devono essere ben progettate, bisogna fare informazione e valutare con i commercianti ogni possibile disagio. Pongo poi un problema anche di sicurezza stradale, con tanta segnaletica che poi non si riesce a leggere. La solita azione spot e elettorale dell'Assessore... dei divieti di sosta. L'ambiente ed il decoro urbano hanno bisogno di ben altro.”.

Di seguito il testo dell'interrogazione depositata oggi:

Al Sig. Sindaco

Al Sig. Assessore alla Progettazione

Il sottoscritto Consigliere comunale, premesso che,

- diversi cittadini mi segnalano come sia in corso, in questi giorni, una massiccia azione di posa di segnaletica indicante il divieto di sosta e rimozione, su molte vie anche periferiche della città e mai interessate da regolamentazione della sosta;
- pare di comprendere che tale segnaletica sia necessaria per un servizio di pulizia delle strade, come peraltro annunciato in una conferenza stampa dall'assessore competente;
- le vie interessate non appaiono certamente funzionali a costituire zone omogenee di intervento e sono prive di qualsiasi razionalità nella loro scelta, anche in relazione alle esigenze della sosta della residenza e del commercio.
- il continuo aumento della segnaletica e l'oggettiva difficoltà di lettura simultanea provocano disorientamento nell'automobilista, con anche rischi per la sicurezza stradale,

chiede di sapere:

- chi abbia deciso una simile iniziativa e come la stessa sia finanziata/realizzata;
- come siano state scelte le aree/vie interessate dai nuovi divieti;
- se vi sia un piano organico di posa della segnaletica e quali siano i criteri che vedono una così massiccia azione di posa;
- quanti siano i nuovi segnali posati/in fase di posa e quale sia la valutazione in merito ai profili della sicurezza stradale.

CICERO: CHI ABITA I CAMPI NOMADI CITTADINI?

“Continui episodi di cronaca giudiziaria ci evidenziano come nei campi nomadi di Vicenza, ed in particolare quello di viale Cricoli, siano ospitate persone con precedenti penali, con denunce e procedimenti giudiziari in corso. Lo ribadisco da sempre e con assoluta chiarezza: personalmente sono per la chiusura immediata dei campi! Ma dato che questo Sindaco e questa maggioranza di



centrosinistra hanno addirittura voluto riqualificare il campo, con denaro pubblico, che almeno si impegnino a mantenere i proclami sbandierati dello stesso Sindaco: chi delinque verrà immediatamente allontanato.

Sono però certo che non sia in corso alcuna azione di monitoraggio continuo e vigilanza sul rispetto del nuovo Regolamento, voluto solo qualche mese fa proprio da questo Sindaco e questa parte politica, e ho pertanto depositato una

domanda di attualità per capire chi e come stia vigilando e quali siano gli esiti dei monitoraggi.

E' infatti episodio cronaca di queste ultime ore: due nomadi sono state fermate per aver rubato del cibo (reato odioso rispetto a chi fatica ogni giorno per vivere) con il quale avrebbero voluto festeggiare il ritorno al focolare domestico di un pregiudicato appena uscito dal carcere... Chi delinque deve essere allontanato: parole (al vento) di Achille Variati.”.

Di seguito il testo della domanda di attualità, depositata dal Consigliere comunale Claudio Cicero e per la quale e' prevista risposta dell'Amministrazione nella prima seduta utile del Consiglio Comunale:

Al Sig. Sindaco

Al Sig. Assessore ai Servizi Sociali

Il sottoscritto Consigliere comunale, premesso che

- con delibera del Consiglio Comunale n° 12 del 16.03.2016 è stato approvato un nuovo Regolamento per la gestione delle aree di sosta di viale Cricoli e viale Diaz;
- il Sig. Sindaco ha più volte pubblicamente dichiarato che “chi delinque verrà allontanato dai campi”;
- il campo di viale Cricoli è stato oggetto di una recente azione di riqualificazione,

chiede di sapere:

- la frequenza e gli esiti dei controlli svolti dall'Amministrazione Comunale, come espressamente disposti dal citato Regolamento e con particolare riferimento alla composizione dei nuclei famigliari e agli ospiti temporanei;
- se, presso il campo di viale Cricoli, siano ospitate persone con precedenti penali, denunce e/o procedimenti giudiziari in corso;
- se e come l'Amministrazione Comunale mantenga monitorata la presenza di eventuali ospiti con precedenti penali, denunce e/o procedimenti giudiziari in corso e se vi siano stati allontanamenti, come indicato dal Sig. Sindaco;
- se e come venga monitorato il divieto disposto dall'art. 7, punto 4, del citato Regolamento;
- quale sia lo stato manutentivo e di sicurezza del campo di viale Cricoli, con particolare riferimento alle uscite, alle vie di fuga, alla presenza di materiali infiammabili, alla sosta di veicoli e alle conseguenti condizioni generali di sicurezza;
- quale sia lo stato dei pagamenti delle utenze e le eventuali situazioni di morosità.

Il Consigliere comunale Claudio Cicero interviene sull'episodio di cronaca che avrebbe visto l'aggressione di alcuni giovani vicentini da parte di nord-africani in contra' Garibaldi a Vicenza, nel centro storico della città.

Il Governo deve comprendere che la gestione dell'emergenza migranti, così com'è condotta oggi, è fallimentare e rischia di produrre **nei territori tensioni non più gestibili**. L'episodio è assolutamente grave e viene a **turbare la tranquillità dello svago serale ed estivo per i vicentini ed i turisti, non più sicuri neppure in pieno centro storico**. Ma oltre ad essere grave è assolutamente sintomatico: **centinaia di extra-comunitari lasciati liberi di vagare sulle nostre strade, senza alcun controllo, senza alcun reale progetto di integrazione, senza nulla da fare se non dedicarsi a spaccio, scippi e reati contro le persone**.

Il Governo ed il Prefetto devono prenderne coscienza e riconoscere i limiti dell'accoglienza come oggi condotta. Non possiamo più accettare **continue ondate di migranti da gestire in continua e costosissima emergenza: bisogna porre in atto interventi che risolvano le questioni nei paesi di origine**. E, soprattutto, ad ogni quota (e fino a che quota massima?) di clandestini assegnata alla nostra città deve corrispondere **una quota di personale di polizia, da assegnarsi alla nostra Questura e alle nostre caserme dei Carabinieri**.

Dall'altra parte il sindaco Variati deve riconoscere l'incapacità della sua **Amministrazione di garantire sicurezza e tranquillità alla città, anche guardando oltre il singolo episodio**. La sorveglianza del territorio è inesistente, scarsa l'integrazione tra **Forze di polizia, assolutamente deficitario e insufficiente il personale della Polizia Locale**. Le ronde personali dell'assessore Rotondi, evidentemente, non funzionano e non sarà mai troppo tardi quando l'ex questore di Vicenza ammetterà il **fallimento delle tanto sbandierate politiche per la sicurezza**.

Bisogna porre un freno all'immigrazione e, a livello locale, dobbiamo **smettere di accettare supinamente continue aliquote di profughi e garantire un minimo di sorveglianza e sicurezza alla città: per entrambe le questioni serve una scelta degli elettori, alle prossime consultazioni politiche nazionali ed amministrative locali**. Perché non dimentichiamo che il colore politico del Governo Renzi è lo stesso della Giunta Variati.

Concessione centro sociale Bocciodromo, Claudio Cicero sostiene Vicenza Capoluogo

Il consigliere comunale Claudio Cicero interviene in merito alle dichiarazioni di "Vicenza Capoluogo" sul caso Centro sociale Bocciodromo

Nei giorni scorsi ho evitato di speculare sulla vergognosa sceneggiata, non autorizzata, messa in atto dal 'Bocciodromo' in via Medici. Il tema era fin troppo facile e per fortuna certe ridicole azioni di protesta e disturbo, nel nome della democrazia, si commentano da sole. Mi trovano invece pienamente d'accordo le dichiarazioni della lista civica Vi.Capoluogo in merito proprio a quella

manifestazione. Il richiamo al fatto che chi detiene stabili comunali (il centro sociale 'Bocciodromo') debba sempre rispettare le regole e non commettere atti illeciti e violenti, e' quanto mai utile ed evidentemente necessario, prima ancora che doveroso.



Il sindaco lo tenga ben presente, dato che la sottolineatura proviene da un gruppo consiliare che lo sostiene. Sarebbe quanto mai opportuno verificare chi, all'interno di quella struttura comunale e magari con ruoli di responsabilità, ha denunce e procedimenti per tutti quei reati tipici del mondo antagonista di sinistra. E una volta completata questa indagine statistica, ci si potrebbe anche interrogare sull'utilità, oggi, di un simile centro sociale, diventato unicamente uno spazio di protesta violenta. Dice bene Vi.Capoluogo: la concessione di spazi comunali deve essere sottesa ad un codice etico, che favorisca la cultura della legalità. E tante sarebbero le associazioni cittadine in grado di rispondere con elementi e proposte di qualità; che non sono certo i fumogeni e gli slogan visti e sentiti in via Medici.

Terremoto, Claudio Cicero: Vicenza è pronta ad emergenze? Al Parco della Pace i campi di emergenza

Il Consigliere comunale Claudio Cicero, nel ricordare la tragedia che ha colpito le popolazioni del centro Italia, annuncia un'interrogazione per capire come la macchina comunale della città di Vicenza sia preparata ad affrontare le calamità naturali e gli eventi disastrosi più diversi

Le province di Rieti e di Ascoli sono sconvolte in queste ore da una tragedia di cui è difficile descrivere il dolore e che lascerà segni indelebili nelle comunità prima ancora che nei territori. La nostra città, fortunatamente, è in una zona a rischio sismico molto più basso rispetto alle zone colpite ma purtroppo tale rischio -come altri legati ad eventi naturali ed imprevedibili- non è mai un 'rischio zero'.

Ho presentato un'interrogazione al Sindaco e all'Assessore alla Protezione Civile per sapere quale sia lo stato di pianificazione, preparazione ed operatività delle strutture comunali a fronte di emergenze che vedono certamente l'indispensabile intervento della Protezione Civile Nazionale ma che richiedono anche una precisa pianificazione strategica preventiva da parte del Comune. Se con il privato bisogna far passare il messaggio di una prevenzione attraverso un progressivo adeguamento delle singole strutture edilizie al rischio sismico, l'Amministrazione deve poter agire nell'emergenza con valutazioni strategiche già effettuate, collaudate e verificate, al fine di consentire la migliore risposta, anche attraverso l'adeguamento del patrimonio pubblico. Una città di oltre 100.000 abitanti non può essere impreparata: quali sono gli assi viari da salvaguardare e quali le infrastrutture strategiche? quali le strutture per la protezione della cittadinanza? Quali le aree in cui allestire campi e strutture di emergenza?

Mi sento anche di avanzare una proposta operativa molto concreta e di bassissimo costo: all'interno del parco della Pace –grande spot elettorale/ideologico di questa Amministrazione– venga prevista un'area libera e piana in cui inserire tutti i sottoservizi (acqua, cavidotti liberi, scarichi fognari, ma anche cassonetti stradali) dimensionati e disposti planimetricamente per ospitare i campi di emergenza e i moduli prefabbricati della protezione civile, secondo schemi progettuali da chiedere proprio al Dipartimento della Protezione Civile. Il tutto sotto il prato, invisibile, pronto per essere attivato in poche ore in caso di emergenza. Sempre nell'area del Parco della Pace è necessario riattivare l'eliporto, già presente con un'ottima piazzola per l'atterraggio ed il decollo, da utilizzare in caso di emergenza. Chiedo inoltre quale sia il livello di adeguamento al rischio sismico di alcune strutture comunali: le scuole, oltre a proteggere i nostri ragazzi, devono essere pronte ad ospitare funzioni e persone. I servizi comunali devono essere infatti operativi e funzionanti anche in caso di sisma rilevante.

Di seguito il testo dell'interrogazione:

Al Sig. Sindaco
Al Sig. Assessore alla Protezione Civile

Il sottoscritto Consigliere comunale, premesso che:

- forte è il dolore e lo sconcerto per il terribile terremoto che ha colpito in queste ore soprattutto le province di Rieti e di Ascoli Piceno;
- gli eventi sismici non sono prevedibili ed è quindi necessario operare una prevenzione anche di carattere strategico;
 - in caso di episodi sismici rilevanti e non i compiti gravanti sull'Amministrazione Comunale sono rilevanti e di importanza primaria;
- la principale azione sviluppabile è un'attenta pianificazione degli aspetti logistici legati alla gestione anche dell'emergenza,
chiede di sapere:
 - quale sia il livello di redazione, verifica e approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile;
 - se in esso vi siano contenute valutazioni, scelte ed indicazioni di carattere strategico a fronte di un'emergenza derivante da evento sismico (strutture prioritarie e strategiche, viabilità strategica, reti strategiche, ponti, viadotti ed altre opere d'arte stradali, aree libere per ricovero della popolazione e per la rimozione delle macerie, pianificazione sequenziale delle operazioni, dotazioni necessarie in caso di emergenza, pianificazione dei servizi);
 - se tale livello di pianificazione sia da ritenersi sufficiente alla luce delle recenti emergenze nazionali e sulla base delle esperienze locali (es: eventi alluvionali, evacuazione per disinnescò bomba);
 - se sia stata valutata la possibilità di realizzare una predisposizione per un campo di emergenza presso il cosiddetto "Parco della Pace", quale investimento strategico per la difesa civile e se si ritiene tale predisposizione fattibile;
 - se vi sia una valutazione per procedere alla riattivazione dell'eliporto, già esistente presso il Parco della Pace, da utilizzarsi in caso di emergenza e quali siano in città le dotazioni di aree per gli elicotteri in servizio di emergenza, non solo sanitaria;
 - quale sia il livello di adeguamento al rischio sismico del patrimonio edilizio comunale, con particolare riferimento alle scuole;
 - quali siano le dotazioni e le competenze del Settore Protezione Civile;
 - quali siano le risorse ed il grado di preparazione del Gruppo Comunale Protezione Civile.

Nuova pista ciclabile in contrà Vittorio Veneto, Claudio Cicero: Dalla Pozza ha voluto strafare

Il Consigliere comunale Claudio Cicero interviene sulla nuova pista ciclabile realizzata la scorsa settimana lungo contrà Vittorio Veneto. Con la nuova pista ciclabile in contra' Vittorio Veneto si è voluto strafare. Stiamo parlando di una delle arterie maggiormente trafficate del centro storico e resa particolarmente insidiosa dall'andamento in curva e in salita.



Forse l'assessore Dalla Pozza si è fatto prendere un po' la mano con le strisce colorate: questa pista non è funzionale per la circolazione e non è neppure sicura.

La pista ciclabile a doppio senso di marcia presenta infatti un pericolo proprio nelle curve, dove qualche ciclista in discesa potrebbe travolgere chi sale, sempre in bici, o magari urtare ad alta velocità contro le portiere delle auto, travolgendo anche chi sta scendendo dal veicolo dopo aver parcheggiato.

Forse sarebbe stato utile e sufficiente tracciare solo la corsia per chi scende in bici dal Patronato verso ponte degli Angeli, contro mano rispetto al senso di marcia dei veicoli e con le opportune protezioni.

Chi sale in bici da ponte degli Angeli verso ponte Pusterla avrebbe potuto farlo normalmente nella sede stradale ordinaria, a quel punto più larga e in grado di garantire maggiore sicurezza nelle manovre di parcheggio, con anche maggiore fluidità della circolazione delle auto.

Vedremo infatti tra qualche giorno, quando alla ripresa delle scuole il traffico aumenta: sarà sufficiente una macchina che tenta di parcheggiare, in curva, e l'attraversamento del centro storico si blocca. E poi affronteremo anche i temini di via IV Novembre e levà degli Angeli.

Nuova viabilità in centro, Claudio Cicero: cronaca di un disastro annunciato

Dopo un'estate in cui il centro storico della città è stato messo a dura prova da una serie di cantieri, lunedì prossimo alla ripresa delle scuole ci sarà il vero test sulle tante innovazioni volute dall'assessore alla mobilità.

In via IV Novembre l'intervento è semplicemente inutile: con anche tutti i soldi



spesi in studi per i flussi di traffico la situazione è esattamente uguale a prima, con il doppio senso di marcia dotato ora di una poderosa fila di dissuasori per la sosta.

Alla riapertura delle scuole, con il caos prodotto dalla presenza dell'Istituto Farina, la viabilità sarà ancora peggio di prima.

La soluzione era il senso unico di marcia in abbinamento a contra' San Domenico, come peraltro sperimentato proprio durante il cantiere di riasfaltatura, con finalmente un'ampia possibilità di sosta su entrambi i lati.

Lunedì mattina sarà mia cura andare in via IV Novembre a monitorare la situazione.

In Levà degli Angeli si è tornati al senso unico di 'ciceriana' memoria, con due ridicoli posti auto sul lato sinistro e quindi una strettoia che dimezza la capacità della strada. Tutti in fila fino a viale Giuriolo per due posti auto... ma non bisognava ridurre l'attrattività della sosta in centro? Rallentamenti assicurati.

In contra' Vittorio Veneto una pista ciclabile inutilizzata ha dimezzato la sede stradale, con sosta in curva e rallentamenti assicurati, speriamo senza incidenti. Basta infatti una macchina che tenta il parcheggio per bloccare tutto il flusso di traffico da est ad ovest del centro storico. La soluzione era una pista mono-direzionale, in discesa, con più spazio e sicurezza per la sede carrabile e le manovre di parcheggio.

In viale Rodolfi, ancora una volta ristretta la sede stradale per migliorare due fermate del bus, peraltro già presenti e funzionanti. E con anche un annunciato semaforo, a bloccare anche quell'importante arteria della circonvallazione interna.

A ridosso della stazione FTV, un'isola salvagente/corsia bus che l'automobilista non riesce ad interpretare, con rallentamenti e code su tutto viale Milano.

Spostandoci più in periferia, per la corsia riservata bus in viale San Lazzaro avevo chiesto di eliminarne gli ultimi metri e ripristinare la doppia attestazione alla rotatoria con viale Crispi, al fine di ridurre gli incolonnamenti a cui ogni giorno sono costretti gli automobilisti in ingresso alla città: niente da fare, senza neppure la volontà di provare, per alcuni giorni, e valutare poi come fare la segnaletica per terra. Tutti in coda!

A fronte di questi interventi, l'Amministrazione sembra poi andare in controtendenza con l'annuncio dell'eliminazione della ZTL in contra' Apolloni e del transito del bus riportato su corso Palladio e piazza Matteotti: una ZTL ridotta e un'isola pedonale cancellata a pochi anni dalla sua positiva introduzione (all'epoca lodai la scelta dell'Assessore Dalla Pozza). Due azioni decisamente a favore della pedonalità e della riduzione della pressione delle auto sul centro storico!

Tralasciando i due cantieri di ponte delle Barche e ponte dei Marmi, ancora chiusi nonostante gli annunci e le rassicurazioni (chi sono i responsabili?), possiamo dire che questa è la cronaca di una morte annunciata. Accadrà lunedì 12, ora di punta.

Povera Vicenza, il cui centro storico sarà stritolato da auto incolonnate. Povera mobilità cittadina, che avrebbe bisogno di ben altre scelte e coerenze.
